



### **Pensieri sparsi sull'Albania.**

Un viaggio nel cuore di una terra antica, abitata da gente dolce e forte, che ha diviso con noi quel poco che aveva, offrendocelo con generosità. Una terra dura e difficile, arsa dal sole, dove la vita quotidiana costa più fatica e si svolge in bilico tra il bisogno e la libertà. Sempre più vicino puoi sentire la eco del Grande Supermarket Occidente: per molti un miraggio, per tanti una possibilità di riscatto, di affrancamento dalla povertà, ma per andare dove?

Albania: uno specchio in cui rivedere il nostro recente passato. E' già tutto scritto? Il Luna Park Occidente stravolgerà ogni forma di antica bellezza di questa terra e di questo popolo?

Noi viaggiatori della Boscaglia, abbiamo condiviso, per quanto possibile, la vita e la fatica quotidiana della gente che abita queste montagne, abbiamo percorso i sentieri dei pastori e delle greggi, attraversato valli e guadato fiumi, abbiamo visto molta bellezza, cosa abbiamo imparato da loro? Cosa ci porteremo a casa da questo viaggio?

*Autentico trek di esplorazione con arrivo in villaggi non toccati dai flussi turistici, sembrava di essere tornati ai tempi dei racconti ottocenteschi di Freya Stark.*

Il viaggio è ricco di motivi di interesse, sia dal punto di vista paesaggistico che "umano". Tanti i momenti d'incontro con la popolazione che si è rivelata straordinariamente ospitale.

Un aspetto quest'ultimo, che rende questo trekking davvero unico nella mia, seppur limitata, esperienza boscaglia.

Il mio giudizio è quindi completamente positivo.  
Grazie ad Alessandro per aver "osato"!

*E' stato un viaggio che ho apprezzato moltissimo sia per il percorso, (qui bisogna dar merito alla guida), che per la disponibilità e l'accoglienza dei suoi abitanti. Devo dar merito anche alle persone del gruppo per il loro spirito, la loro disponibilità e intelligenza.*

E' deciso. Quest'anno trek in Albania. Quale migliore occasione per iniziare a conoscere un po' questo paese. Così vicino e così lontano allo stesso tempo.

E' vicino, ma la sua storia l'ha tenuto lontano decenni dai cambiamenti che intanto l'Europa ha fatto.

Si torna indietro nel tempo.

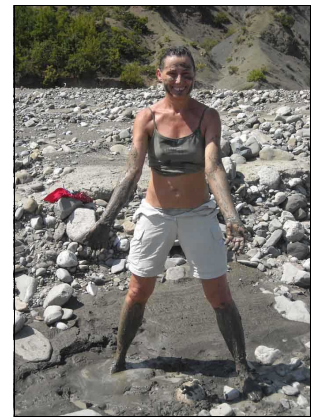
Paese di contrasti.

Quanti asinelli usati come mezzo di trasporto in montagna; quante Mercedes nei centri abitati. Montagne brulle, arse, assolate che sembrano deserte e inhospitali. E invece, improvvisamente, appare qualcuno che ti saluta, che chiede, che vuole sapere. E non sai da dove è apparso. E poi offre di accompagnarti, un po' lungo il sentiero e ti invita a casa sua... quanto raki abbiamo bevuto... Montagne dure, ma poi dietro l'angolo, improvvisamente pini e tante sorgenti d'acqua... alberi di prugne dolcissime. Quante ne abbiamo mangiate.

E il gruppo, con la guida, affiatato, ironico, divertente. Impossibile trovarcisi male. Sempre di buon umore, costruttivo.

Trek di conoscenza, un po' di storia, di religione, di abitudini...

Torno a casa e sono contento.



## IO CREDEVO

Credevo che fosse una vacanza e ho scoperto un nuovo modo di fare conoscenza.

Credevo fosse solo natura e spazi incontaminati e ho incontrato la gentilezza e la generosità di un popolo contadino.

Credevo fosse solo camminare e lunghi spostamenti e ho incontrato il fascino del viaggio.

Credevo che fosse fatto solo per amore, credevo di saper tutto dell'Albania e non conoscevo niente.

Grazie Manuela.

Grazie Alessandro.

*A Marco, infaticabile portatore dei carichi del mondo.*

*A Manuela, compagna fedele e gaia, custode di passato, costruttrice di futuro.*

*Ad Alessandro, coraggioso esploratore delle vie dell'Est, vigile guida, spirito libero e profondo.*

*A Gianmario, acuto osservatore dei moti del mondo.*

*A Sergio, radioso viaggiatore dal passo tibetano.*

*Ad Amedeo, che rincorre gli anni, i piaceri e anche le belle donne.*

*A Elena, sorridente e seria, che coglie il bello in ogni cosa.*

*A Giovanni, che percorre la vita a passo lento, godendo di ogni sfumatura.*

*A Marcus, appassionato camminatore e raccogliitore di note enciclopediche sui luoghi attraversati.*

*A Paolo, voce pacificante e scherzosa.*

*A Sabina, perennemente stanca e in combattimento.*

*Al camminare.*



## VIAGGIARE PER CENTELLINARE IL MONDO

### **Percorso:**

*Faticoso, caldo, etnico, pastorale, molto pastorale.  
Si potrebbe fare un giorno in più.*

### **Compagnia:**

*Garbata, intelligente, simpatica.  
Ci siamo trovati bene.*

### **Guida:**

*Tollerante, efficiente e preparato.  
Diventeremo buoni amici.*

Arrivata in Albania  
mi era presa una mania:  
di veder con occhi attenti  
case, cose e residenti.  
Ma ogni cosa sulla via  
era sol malinconia:  
cose brutte, cose rotte,  
tutto era  
un enorme pattumiera.  
Poi con Vergari da Berat  
sia partiti per l'Ararat.  
No, era il Tomor, mi son sbagliata!  
Ed ogni cosa è qui cambiata.  
L'Albania cambia faccia  
e rende il pan per focaccia:  
i sentieri più sinuosi  
ci conducevano in luoghi

dove vive un mondo arcano  
che per noi è assai lontano,  
con la gente più ospitale  
che si possa noi trovare.  
Sotto il sole, nei calanchi  
arranchiamo molto stanchi,  
ma al tramonto nel villaggio  
ci regalano il formaggio  
poi arrivano col raki  
ed il dì finisce lì.  
Sotto il cielo con le stelle  
digeriscono le budelle,  
si riposano le stanche membra  
tranne alcuni... almeno sembra!  
Qui finisce rima e cammino  
e mi viene un po' un piantino...

## L'INSALATONA ALBANESE

### Una ricetta balcanica speciale

Unite a freddo, in un arrangiato ostello di Tirana, i seguenti ingredienti: due gemelli omozigoti pensionati dal passo svelto e capaci di cucinare come Vissani con 2 pentole e 4 ingredienti, un dottore di origine tedesca a suo agio nelle gelide acque dei torrenti dell'Ostroviza, un bolognese pacato e a suo agio nelle cengie più sottili, una svizzera cooperoante che ha imparato più albanese in una settimana di viaggio che in due anni di permanenza in Albania, un napoletano che nonostante semini il suo equipaggiamento ovunque riesce a essere quasi puntuale, un "compagno" inossidabile di Porretta Terme, venuto apposta per vedere con i suoi occhi il fulgido sol dell'avvenir, una bibliotecaria di Bologna sempre pronta a distribuire il suo buon umore emiliano, un veneto che si è dimostrato un contabile ed un metereologo perfetto, una bionda ragazza romagnola che con il suo buongiorno ti rallegra tutta la giornata e infine una guida fiorentina un po' taciturna, dotata di una gran fortuna, che andava completamente a caso sul primo sentiero trovato.

Bene!

Unite tutti questi ingredienti e insaporiteli per almeno una settimana in una terra dai ruscelli incontaminati e altri puzzolenti come fogne, di montagne percorse solo da pastori e di città caotiche, di monasteri devastati e villette che spuntano dovunque, di persone che vivono in gran povertà e di gipponi parcheggiati anche nei più remoti villaggi.

Aggiungete una genuina curiosità e una manciata di vera ospitalità da parte degli abitanti, offerte di cibo e aiuto, sorrisi e strette di mano, una buone dose di fatica, sudore, biacchi all'aperto, grandi vedute, bagni nei torrenti, poche penichelle, saporiti "pastun", battute e letture.

Annaffiate il tutto con del buon rakì e, se potete, sparate in aria almeno 4 colpi di fucile al momento di servire.

Questa è la vera e irripetibile ricetta dell'Insalatona Albanese!



Grazie a:

**Amedeo, Elena, Gianmario, Giovanni, Manuela, Marco, Marcus, Paolo, Sabina, Sergio**